L'uragano Neil Young per rompere il silenzio

DANIELA AMENTA

Ne ha scritte tante di frasi ad effetto il signor Dylan Bob. Una, però, si adatta perfettamente al concerto che l'altra sera Neil Young ha tenuto al Foro Italico. E cioè che il rock è un brivido che spezza il silenzio. Tremilacinquecento persone davanti al canadese. Chi ricorda i sessantamila, nell'82, a Capannelle avrà provato una piccola stretta al cuore, un attimo di smarrimento, un filo di rammarico. Ma poi, quando alle 22 in punto Young e la sua straordinaria band sono saliti sul palco, tutto ha perso di significato. E forte, ruggente, magnifica è rimasta solo la musica.

Uno spettacolo intensissimo quello proposto da Neil, piccolo grande uomo dalla vita burrascosa. Un'energia, la sua, che davvero lascia tramortiti, senza fiato. Quarantotto anni e lo stesso volto di sempre. Un vecchio bambino che ha vinto la morte, l'eroina e l'epilessia con la musica, «stratagemma contro questo misero mondo», come scriveva Henry Miller. L'attacco dello show è da antologia: «Mr.Soul», «The Loner», «Southern Man», «Helpless», «Like an hurricane». Roba da rimanerci secchi: un trentennio del migliore rock americano condensato in una manciata di minuti. Suoni sporchi quelli prodotti da Booker T. and The Mg's con Steve Cropper, Donald «Duck» Dunn e Jim Keitner, vecchi e inossidabili strapazzatori di pentagrammi.

«Tu sei come un uragano, la tempesta è nei tuoi occhi», canta Neil. E canta la folla insieme a lui. Eccitati adolescenti «grunge», distinti signori di mezza età, trentenni col groppo in gola. Le chitarre sparano note a mille all'ora: svisate stradaiole, dure, lancinanti. Parte l'acida filastrocca di «Motorcycle Mama». Roma ondeggia. Neil «di ghiaccio» con t-shirt «Harley» non ci concede neanche un'occhiata ma ugualmente non si risparmia. Anzi, si concede al pubblico per intero. Siede davanti al piano. S'alzano morbide, languide, suadenti le note di «Only love can break your heart». Solo l'amore può spezzarti il cuore. A ricucirlo, rimetterne insieme i pezzi c'è la voce di Young così unica, così speciale. Tremolante, nasale. Un marchio di fabbrica che vibra in questa notte romana talmente tersa e luccicante da sembrare disegnata. Imbraccia la chitarra acustica, prende l'armonica a bocca. La gente applaude come impazzita «Harvest Moon» e «The Needle and the damage done», il presente ed il passato del *Loner* per eccellenza.

C'è ancora tempo per una versione interminabile, epica, sconvolgente di «Down by the river» e, poi, per la grande chiusura con «Rockin'in the free world». Saluta appena Neil. «Thank you» sussurra dentro il microfono prima di scomparire. Il Foro Italico rumoreggia. Lui riappare. Sorride stavolta, quasi riconoscente a questa folla piccina (rispetto alle aspettative) ma caldissima che lo ama senza mezzi termini, lo chiama a gran voce, gli urla «you are the best». E che ci regala Young durante il bis? «(Sittin' on) The dock of the bay», omaggio a Steve Cropper autore della musica, tanto per cominciare. E infine «All along the watchtower», mitica e totemica come sempre. Il tempo si interrompe insieme al silenzio, frantumato, massacrato dalla rabbia vitale di questo omino dinoccolato, che scuote l'eterno caschetto e urla contro uno specchio di luna. Un uragano. Con la tempesta negli occhi.

Tanti studiosi e poco personale per i «rari» di Palazzo Venezia

Secoli d'arte senza custodi

Una mattina d'estate nel labirinto più suggestivo della capitale: la biblioteca di Palazzo Venezia. Mezzo milione di volumi, che racchiudono segreti di secoli dell'archeologia e dell'arte. Un luogo di culto per studiosi e appassionati di tutto il mondo, rimasto inaccessibile per nove anni. Oggi riapre i battenti, ma già mostra le prime «crepe»: pochi guardiani e fotocopie care e soltanto in bianco e nero.

BIANCA DI GIOVANNI

«Abbiamo riaperto ma i problemi non sono finiti qui. Per far funzionare una biblioteca non basta avere i libri, e io temo che a settembre scoppierà la baraonda». A parlare è Arianna Sellerio Jesurum, direttrice della biblioteca dell'istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, meglio conosciuta a Roma (anzi, nel mondo) come quella di Palazzo Venezia. Un simbolo, un luogo *sacro* (ma le parole non bastano) di questa città, per nove anni rimasto inaccessibile: prima semichiuso, e dall'89 completamente off-limits per i lavori di costruzione della scala di sicurezza. Dal primo luglio scorso la biblioteca è tornata ad essere un «cantiere» culturale, e già si aprono le falle.

«L'utenza è altissima: 70 persone a mattina – continua la direttrice – Con gli esami universitari d'autunno sicuramente ci sarà un'ondata di gente, e noi abbiamo soltanto 25 guardiani per controllare sette sale. Cercheremo di aprire anche il pomeriggio (oggi è aperta dalle 9 alle 14 dal lunedì al sabato), ma non so se ce la faremo». Ma non era prevedibile che un patrimonio come questo (500mila volumi su archeologia e storia dell'arte) fosse preso d'assalto, dopo tanti anni di attesa? Intere generazioni di laureati in storia dell'arte l'hanno soltanto sognata, e hanno cercato di rimediare utilizzando la biblioteca Hertziana, del governo tedesco. «Ringraziamo la Hertziana per averci sostituito in una funzione che era nostra. Ma ora, se non fanno i concorsi per allargare il personale, la struttura rischia di tornare impraticabile, anche se i posti disponibili sono 120. Abbiamo ottanta dipendenti e, a parte i guardiani, gli altri devono catalogare, scrivere a macchina, pensare alle nuove acquisizioni. Il tutto in un ambiente che si sviluppa su sei piani. Nel seminterrato ci sono i periodici, a piano terra la sala Barbaro, le tre sale di consultazione generale al primo piano e al quinto il dipartimento dei volumi rari e i manoscritti». La direttrice disegna in poche battute la «torre libraria» che contiene i repertori, le monografie, i manoscritti sull'arte di secoli. «Anche su questo bisognerebbe fare delle scelte. Non si può seguire tutto, dall'archeologia ai giorni nostri. Bisognerebbe pensare a una specializzazione». Dal «tutto» emerge qualcosa che la Sellerio Jesurum descrive come «straordinario»: i 3.786 periodici posseduti, tra cui parecchi del secolo scorso.

Il mezzo milione di registrazioni non è completamente consultabile. Si possono richiedere i periodici, mentre per i 50mila volumi disposti nelle tre sale di lettura generale è prevista la «presa diretta». Che significa? Che i volumi si possono rintracciare liberamente nel «labirinto» di scaffalature, senza riempire nessuna scheda, naturalmente dopo aver scartabellato lo schedario delle collocazioni, diviso in due settori: per autori e a soggetto. I 50mila titoli a disposizione del pubblico costituiscono il materiale «indispensabile» per gli studiosi: repertori, enciclopedie, cataloghi di musei e di mostre. Chi vuole accedere a un «raro», un manoscritto antico o un'immagine introvabile altrove, deve essere accompagnato al quinto piano. E il resto? Per settembre si prevede l'allargamento del servizio «a richiesta», ma l'impresa è ardua, visto che i volumi dovranno essere spostati da un livello a un altro con un montacarichi che trasporta 25 chili. Sulle fotocopie si apre un altro «capitolo nero». Il servizio è affidato a una società esterna (la Crm), perché per legge la biblioteca non può ricevere soldi dal pubblico. Si riempie una scheda indicando la collocazione del libro e le pagine da copiare. Si consegna al *fotocopista* che prepara il materiale e lo consegna due giorni alla settimana: lunedì e giovedì. Ma gli utenti si lamentano. Poco spazio per indicare le pagine e prezzi troppo alti: 200 lire a copia, 500 lire per un fotogramma di microfilm, 600 lire per ogni fotocopia da microfilm. Inoltre non sono previste fotocopie a colori (assurdo per una biblioteca d'arte). La ditta appaltatrice è «temporanea». In settembre si bandirà una gara per affidare il servizio a chi offre condizioni migliori. Ci chiediamo perché non è stato fatto prima, visto che si è atteso tanto tempo per la riapertura.

Resta soltanto da ricordare chi può accedere a tutto questo ben di Dio: laureandi in archeologia, storia dell'arte e architettura, studenti del III e IV anno, diplomandi dell'Accademia di Belle arti e dell'istituto centrale per il restauro. Tutti devono presentare il libretto di iscrizione. Altre categorie sono: i borsisti delle scuole di specializzazione italiane e straniere, gli architetti iscritti all'albo, gli impiegati dello Stato e, naturalmente, docenti e ricercatori. Per avere una tessera annuale di entrata i laureandi e diplomandi devono presentare una richiesta firmata dal proprio professore. Gli altri studenti possono richiedere la tessera settimanale, mentre anche chi non è iscritto a un bel nulla può ottenere un permesso giornaliero, se ha proprio voglia di soddisfare una particolare curiosità culturale.

Al Vascello «Il melologo comico», musicato su testi di Stefano Benni

Nel serraglio di Stranalandia

MARCO SPADA

Sull'isola di Stranalandia «tutto è così strano che nulla più ti sembra strano». L'isola diventò tale quando, con un rapido consulto tra i tre soli abitanti della terra, Unvaldo, Duvaldo e Trivalda, gli dei pasticcioni Panca e Soma, marito e moglie litigiosi, decisero di bagnare col mare una terra fatta tutta di terra. Cose che permise a Unvaldo di inventare in un sol giorno lo stile libero, il crowl e la rana e a Trivalda di aprire un ristorantino con deliziose specialità di pesce.

A Stranalandia, però è tutto in regola, anzi in riga: le righe che fa il «rigario», animale che «passa tutto il tempo a tracciare righe sul terreno col becco» e a gridare contro chiunque le sorpassi. Ma deve vedersela con un serraglio tra i più complicati: il «birone» che ha la testa fra le nuvole ed è metereopatico, il «rockolo», l'unico uccello al mondo che si accompagni con la chitarra, lo «spiolo» che non si vede ma c'è, il «babonzo» che nasce grande e rimpicciolisce, la «gallina intelligente» che vuol fare l'attrice, il «formichiere triste» perché odia le formiche. Eccetera, eccetera, eccetera.

Chi volesse saperne di più, non è necessario che parta per la Georgia Australe, basta che legga il libro di Stefano Benni «Stranalandia», surrogato postmoderno della Bibbia, dove ci siamo tutti noi e i nostri simili riveduti e corretti. Non mancando le parole, a Stranalandia mancava solo la musica. Sei compositori hanno così pensato di dargliela: Mauro Bonifacio, Mauro Castellano, Fabio Cifariello Ciardi, Alessandro Sbordoni, Fausto Sebastiani, Alessndro Solbiati, su commissione di Roma Europa Festival '93, hanno rispolverato l'antica e ibrida forma del «melologo» (Mozart ne era entusiasta, anche se non ne fece niente), cioè recitazione che si dipana leggera e si fonde con la musica, musica che commenta e incalza la recitazione. Ne è uscito «il Melologo comico (discorso melodioso musicato e non cantato)». Le voci le hanno messe infatti due attori, i bravissimi Anna Nogara e Roberto Herlitzka: tante voci, tanti suoni, di petto, di testa, sibiliati, gridati, dialettali, quasi cantati che hanno movimentato una serata che definiremmo «intelligente» e «multimediale» se i termini non ci facessero orrore. Ma sicuramente divertente, birichina (e breve), con quel sapore di *avant-garde* alla Satie e al gruppo dei Sei, che amavano molto negli anni Venti i «bestiari», «gli animali modello» o i mondi «alla roverza» tipo *Les Mamelles de Tiresias*.

Sul palcoscenico del Teatro Il Vascello bastano due pianoforti (Andrea Baggioli e Mauro Castellano), un nutrito drappello di fiati, sax, percussioni e arpa a dar voci al serraglio stralunato, di cui ciascun musicista (pur in una piacevole continuità di intenti) ha colto un diverso aspetto: quello cosmico dell'«in principio era» di Solbiati, quello illuminista-enciclopedico di Castellano, quello canzonettistico-cabarettistico di Sebastiani, quello malinconico-fané tutto francese di Sbordoni, quelli dadaisti di Cifariello Ciardi e Bonifacio. Il tutto condito dalla direzione attenta di Enrico Marocchini, dalla regia precisa di Piero Maccarinelli e dai bellissimi disegni antropomorfi di Colette Veaute, proiettati in diapositive multivisuali, nei quali molti di noi hanno sicuramente potuto riconoscersi.

Anna Nogara e Roberto Herlitzka nel «Melologo comico»; in alto a sinistra Neil Young durante il concerto al Foro Italico

Anche poesie e suoni dedicati a Rachmaninov

Diciamo di Franco Zennaro. E senz'altro un pianista. Suona Liszt, Brahms, Rachmaninov, Sciarrino, Manzoni, Pennisi, Arcà, Corghi, ma è anche un didatta (è autore di un metodo pianistico) e un saggista (c'è un suo lungo scritto illustrante rapporti tra musica e religione). Può essere anche considerato «sub specie scriptoris» (è suo il «Racconto di un Paguro Bernardo» e di organizzatore musicale (fondò il Festival di Sarteano e quello «Erice: musica per un atomo»). È tante altre cose, ma soprattutto un giovane «scatenato», ansioso di stringere tra le sue mani il mondo.

Potrà aversi, stasera, alle 21,30, un'«idea Zennaro», alla Festa dell'Unità, in via Cristoforo Colombo, nel padiglione del Caffè letterario. Qui si svolgerà un «curioso» programma, nella gran parte dedicato a Rachmaninov.

Franco Zennaro suonerà le sei «Études-tableaux op. 33 (1911), di Rachmaninov, facendole precedere da una sorta di intenso «preludio». La cantante russa, Sofia Mukhatemova (al piano lo stesso Zennaro) canterà, di Rachmaninov, il brano «Ho amato per il mio dolore», mentre Lucia Batassa leggerà passi del racconto suddetto, riflettenti invenzioni poetiche di Franco Zennaro, coinvolgenti anche Verlaine, Strindberg e Valéry, nonché sue «proposte» interpretative dei «tableaux» connessi alle «Etudes».

Salirà, poi, sulla pedana, a completare la serata, il soprano Leila Bersiani (al piano Francesco Paolo Musto) che canterà tre famose Romanze («Musica proibita» di Stanislao Gastaldon, «Aprile» di Paolo Tosti, «Non ti scordar di me» di De Curtis) e tre famosi brani di opere pucciniane: «Vissi d'arte» (Tosca), «Valzer di Musetta» (Bohème) e «Tu che di gel sei cinta» (Turandot). □ *E.V.*

AGENDA

Ieri minima 17 massima 30

Oggi il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 20,50

TACCUINO

«Libri in Campo». Stasera, ore 21, a Campo de' Fiori, «Il racconto: da tre parole a trenta pagine» (Edizioni Empiria) e «Millelire: bolla di sapone o rivoluzione?» con Marcello Baraghini (Stampa Alternativa). Domani, stessa ora, «Scrittura di invenzione/Scrittura di realtà»: Mario Fortunato e la sua «Guida per amatori della notte» e Sandra Petrignani e le sue «Poche storie al femminbile» (Ed. Theoria).

Ci ridiamo! Spettacolo presentato da «noi donne»: domani, ore 21,30, all'Alpheus di via del Commercio 36/38. Con Riso Rosa, Maria Rossi, Dodi Conti e «Banda alle Ciance», *special guest* Karen Jones.

Immigrati. Il comitato di gestione di Corviale organizza per oggi la celebrazione dell'anniversario dell'indipendenza del Perù: dall'alba al tramonto all'interno del complesso di via Massacurati 23 (linee Atac 788 e 98). In programma giochi latino-americani, folklore regionale peruviano, video e diapositivce, dibattiti, danze popolari e cena peruviana. ingresso libero.

«L'osteria del tempo perso». Tutte le sere, ore 21.15 (fino al 30 agosto, lunedì riposo) al Giardino degli Aranci, spettacolo di e con Fiorenzo Fiorentini e la sua compagnia. IUnformazioni e prenotazioni al tel. 367.29.051.

MOSTRE

Carlo Levi. «Il futuro ha un cuore antico»: grande mostra antologia. Museo di Palazzo Venezia, Piazza Venezia. Orario 9-19, chiuso lunedì. Biglietto lire 8.000. Fino al 28 agosto.

Germano Lombardi. Appunti e disegni inediti utilizzati per la presentazione del romanzo *L'instabile Atlantico*. Galleria Il Segno, via Capolecase 4, orario 10-13 e 16-20, no festivi. Fino al 30 luglio.

Derek Jarman. «Queer», trenta dipinti dell'artista inglese. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Orario 10-21, chiuso il martedì. Fino al 2 agosto.

Richard Meier e Frank Stella. Duetto tra architettura e scultura contemporanea. Palazzo delle Esposizioni 194. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 31 agosto.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

FESTA DE L'UNITÀ

Dibattiti sulla città, film musica e baci di mezzanotte

Ecco il programma odierno della Festa cittadina dell'Unità (via Cristoforo Colombo, di fronte alla Fiera di Roma).

Spazio dibattiti centrale: ore 20,30 «Una città per cambiare». Manifestazione di chiusura della Festa cittadina de l'Unità: intervengono Romina Orlando, del Coordimanento cittadino della Sinistra giovanile, Michele Meta, responsabile politico della Festa, Carlo Leoni, Segretario romano del Pds e Fabio Mussi della Direzione nazionale del Pds. **Spazio confronto:** ore 21 «Le città del mare» con Di Carlo, Bonelli, Cannata, Rossi-Doria e Gentili. **Cinema:** dalle 21 *Verso sud* e *Il ladro di bambini*. **Caffè concerto:** ore 21 Gloria Sapio e Paola Sambo in «Bacio a mezzanotte», al pianoforte Guizzo Barbar. **Piano Bar:** ore 21 serata conclusiva con i «Delgado». **Teatro:** ore 21 «Vita da spie» di Faina con i «Permise de conduire». **Balera:** ore 21 ballo con l'orchestra Giovannoni, esibizione con i migliori ballerini Under 21, con Alessandra Bucciarelli e William Pink. E i consueti avvenimenti al Bar dello Sport, Osteria Romana e Spazio bambini.

Per ricordare Lina Volonghi

Stasera alle ore 21 si terrà a Frascati (Villa Taverna Borghese), nell'ambito del Festival delle Ville Tuscolane, un appuntamento per onorare la memoria di Lina Volonghi. L'Associazione «Isabella Andreini Comica Gelosa» ha indetto un concorso per una borsa di studio intitolata alla celebre attrice teatrale da consegnare ad una neodiplomata tra le segnalate dalle scuole di teatro italiane. La vincitrice avrà la possibilità di frequentare un corso o un seminario in una scuola europea. Le candidate sono, nell'ordine, Sandra Toffallatti, Loredana Piedimonte, Emanuela Grimalda, Franca Penone, Sandra Schiavoni, Laura Magni, Giorgia Senesi, Paola Maccario, Maria Paola Benedetti. Miranda Martino canterà canzoni antiche di poeti napoletani e Maurizio Micheli avrà il compito di intrattenere il pubblico.

Lunedì con l'Unità sei pagine di Donna

Festa de l'Unità Roma
via Cristoforo Colombo (di fronte Fiera di Roma)
OGGI 25 LUGLIO - ore 21,30
OMAGGIO A RACHMANINOFF
con Franco Zennaro (piano)
Leila Bersiani (soprano)
Francesco Paolo Musto (piano)

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE IDRICA
Per consentire il proseguimento dei lavori di costruzione della metropolitana a via Candia si rende necessario sospendere il flusso idrico nella condotta alimentatrice in uscita dal centro di Villa Moris.
In conseguenza **dalle ore 8 di lunedì 26 alle ore 8 di martedì 27 luglio p.v.**, si verificherà notevole abbassamento di pressione con mancanza di acqua alle utenze ubicate ai piani più alti nei seguenti quartieri e rioni:
Prati - Borgo - Trevi - Colonna - Campo Marzio - Ponte - Parione - Regola - Sant'Eustachio - Pigna - Campitelli - Sant'Angelo.
Potranno essere interessate alla sospensione anche zone circostanti. L'azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

noi donne ci ridiamo!
In allegria per fare festa ad **EVELINA BARBIERI**, una portantina di S. Agata sul Santerno, lettrice fedele da 25 anni del nostro giornale "noi donne". Giustamente premiata dalla fortuna, ha vinto una
FORD FIESTA BOSTON
messa in palio da "noi donne" tra tutte le abbonate. Per lei è stato organizzato lo spettacolo all'Alpheus domani 26 luglio alle ore 21,30. Dopo mezzanotte.....
si balla, si balla, si balla.
Vi aspettiamo!
noi donne
tel 06/6864562-6875469
6864465-6864387

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA
Per consentire urgenti lavori di manutenzione alla rete di distribuzione, **nei giorni dal 26/7 al 30/7/1993 fra le ore 8 e le ore 17.30** potranno verificarsi interruzioni dell'energia elettrica della durata di alcune ore nelle vie sottoelencate:
Via della Piramide Cestia dal civ. 1C al 15A; **Piazza Albania** dal civ. 1 all'8, civico 28; **Distributore benzina**, di fronte civ. 30; **Via S. Saba** dal civ. 6 all'8; **Via Felice Nerini**, dal civ. 2A al 22; **Via S. Anselmo**, dal civ. 36 al 44; **Via Manlio Gelsomini**, dal civ. 4 al 24.
L'Azienda, scusandosi per i possibili disagi, precisa che gli interventi sono finalizzati al miglioramento del servizio e consiglia gli utenti interessati di mantenere disinserite le apparecchiature durante il periodo di sospensione. Raccomanda inoltre, un attento uso dell'ascensore anche negli orari immediatamente precedenti e successivi ai previsti periodi di interruzione di elettricità.

UISP UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI
STAGE DI DANZA ORIENTALE
ISCRIZIONI GRATUITE
Impianto Sportivo «F. BERNARDINI»
Via L. Pasini (Metro B - Pietralata) - Tel. 41.82.111
è... viva la periferia
COMUNE DI ROMA
ROMA D'ESTATE 1993
Sono aperte le iscrizioni a:
«EMOZIONI D'ESTATE»
Stage di danza orientale che si svolgerà il 27 e 28 luglio dalle ore 18.30 alle 20.30
con: **Haziza, Zouleima, Zehar Jesmin, Jamil Kin** in preparazione della festa del **29 luglio** con i suoni, i gesti, i sapori d'oriente.
BNL Banca Nazionale del Lavoro
BANCA DI ROMA
MONTE DEI PASCHI DI SIENA